



**OGGETTO: Mozione sull'attivazione degli screening relativi alla ricerca delle neoplasie allo stomaco in Alto Tevere e riattivazione del Registro Tumori.**

**Premesso che:**

- Il cancro è ad oggi la prima causa di morte per le persone tra i 45 e i 64 anni e si stima che in Europa, entro il 2035, i casi potrebbero raddoppiare: le statistiche dell'UE prevedono che circa il 40% della popolazione dovrà affrontare una neoplasia nel corso della propria vita;
- Dagli anni '80, fino a pochi anni fa, nella nostra Regione i morti per cancro erano in calo dell'1% l'anno e, secondo le dichiarazioni rilasciate nell'aprile 2008 dal Direttore dell'Oncologia Medica di Perugia, tale risultato si doveva *"alla buona ricerca e assistenza umbra. [...] La diffusa campagna di screening provvederà a rendere questi risultati ancora più soddisfacenti"*;
- Emerge come in Umbria vi sia una particolare incidenza dei tumori allo stomaco, più alta della media nazionale, nelle zone dell'Alto Chiascio e dell'Alto Tevere, e che, nonostante questo, grazie al lavoro combinato di ricerca, prevenzione e servizi efficienti, il Registro tumori umbro evidenziava che nel 2008 la sopravvivenza a queste neoplasie era tra le più alte italiane, così come quella per il cancro al polmone;

**Preso atto che:**

- Il controllo e decremento degli indici di mortalità si deve al miglioramento delle terapie e delle diagnosi precoci, che in Umbria, in particolare per il cancro alla mammella e per quello al colon, sono state incrementate tramite il potenziamento dei sistemi di screening;
- Nessun sistema di screening può offrire benefici effetti visibili prima di qualche anno, cosa che rende indispensabile il costante incremento e finanziamento di questi servizi di modo da non generare scossoni nelle statistiche complessive;
- Gli screening pesano sul sistema sanitario infinitamente meno del costo di cura di una neoplasia: uno screening costa 5 euro a persona, un tumore 150 mila euro a individuo;

**Rilevato che:**

- È necessaria la grande adesione della popolazione ai percorsi di screening affinché questi servizi possano funzionare a pieno: tale attenzione, da parte della cittadinanza, deve essere sollecitata e incoraggiata dal sistema sanitario pubblico, cosa che negli ultimi due anni sta progressivamente venendo meno;
- Nel corso di un'audizione della Terza Commissione dell'Assemblea Legislativa Umbra, svoltasi il 22 settembre 2016, in cui veniva discusso il Piano Sanitario regionale, il Direttore della Diagnostica di laboratorio aziendale e laboratorio unico per lo screening dell'USL Umbria 1, evidenziava come la zona dell'alto Tevere

fosse ancora particolarmente colpita da un elevato numero di casi di tumore allo stomaco; in tale consesso egli proponeva di svolgere un'indagine campionaria nella zona di Città di Castello per i percorsi di screening;

- Il registro Tumori umbro offriva un quadro in costante aggiornamento ed evoluzione sulla situazione clinica dei cittadini della Regione, la cui organizzazione è stata ridiscussa nel corso della seduta della Terza Commissione del 4 febbraio 2020, durante la quale il Coordinatore della rete Oncologica regionale ha espresso profonda preoccupazione per lo stato dei servizi, affermando che *“si è al collasso, ogni giorno vengono visitate 150 persone, che aspettano anche diverse ore; il personale è all’esasperazione e in “burn out” e i fondi non sono più sufficienti a fare ricerca [...] un gioiello sta andando allo sfacelo”*;

- Il 4 febbraio 2021, per la Giornata mondiale contro il cancro, il consigliere regionale del gruppo PD Tommaso Bori, chiedeva alla Giunta di rispettare gli impegni assunti rispetto alla riattivazione del Registro Tumori Umbro di Popolazione: *“Chiediamo alla Regione Umbria di fare di più, affinché si adottino nuovi programmi di prevenzione, di screening e diagnosi precoce, insieme ad uno sforzo maggiore per sostenere lo studio e l’applicazione di terapie innovative [...] la Giunta Tesei ha bloccato per mesi il Registro Tumori Umbro di Popolazione e non sta garantendo protocolli adeguati ai malati oncologici che rischiano più di altri di non sopravvivere alla malattia da Covid-19”*, sollecitando, inoltre, il potenziamento degli screening per la diagnostica delle neoplasie;

- Il 10 giugno 2021 il medesimo consigliere presentava un’ulteriore iniziativa, di concerto con i presidenti dei gruppi del Partito democratico di Abruzzo, Lazio e Marche, per chiedere alle Regioni di *“collaborare alla costituzione di un registro tumori del centro Italia”*;

**Evidenziato che:**

- L’Umbria è passata da eccellenza nazionale nella pianificazione e nella adesione agli screening, ad essere una delle regioni più inefficienti nei sistemi di prevenzione delle patologie cliniche;
- Gli screening attualmente attivati sono quello per il tumore alla mammella, al colon e alla cervice;

\* \* \*

**Tutto ciò Premesso,**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTA’ DI CASTELLO  
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

**1)** A promuovere un confronto con la Regione Umbria al fine di verificare lo stato di riorganizzare dei servizi di screening oncologico (LEA) fortemente compromessi dalla situazione emergenziale COVID-19, chiedendo al contempo il potenziamento dei servizi di diagnostica e prevenzione della Regione attraverso l’attività di screening, nonché in merito alla loro capillarità nel territorio.

- 2) A promuovere un confronto con la Regione monitorando e sollecitando il lavoro attualmente in corso sul Registro Tumori umbro, senza il quale l'attività di screening riscontrerebbe degli evidenti limiti, soprattutto per la corretta analisi statistica ed epidemiologica della situazione nella Regione Umbria;
- 3) A richiedere alla Regione l'attivazione degli screening relativi alla ricerca delle neoplasie allo stomaco, particolarmente aggressive nella zona dell'Alto Tevere, attraverso la proposta di sperimentazione già depositata e approvata dalla Regione Umbria, ma mai realizzata.
- 4) A convocare quanto prima la competente commissione consiliare, invitando a partecipare i vertici ASL e l'assessore regionale alla sanità.
- 5) A chiedere all'ASL l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla salute con la presenza dei vari soggetti deputati alla prevenzione, alla promozione della salute ed al controllo dello stato delle matrici ambientali.

**Il Consigliere Comunale**

***Avv. Gionata Gatticchi – Capogruppo Partito Democratico***

